

VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO, A CHE PUNTO SIAMO

LA VIS È UNO STRUMENTO MULTIDISCIPLINARE PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI E BENEFICI PER LA SALUTE DERIVANTE DALL'ESPOSIZIONE A FATTORI DI STRESS AMBIENTALE. IN ITALIA SONO NUMEROSI I PROGETTI CHE SVILUPPANO L'APPROCCIO VIAS (VALUTAZIONE INTEGRATA DI IMPATTO AMBIENTALE SULLA SALUTE). LE PROPOSTE DI BUONE PRATICHE DI RIAS.

La Valutazione dell'impatto sulla salute (Vis) è un processo finalizzato a valutare gli effetti sulla salute di individui, gruppi o comunità derivanti dagli impatti prodotti da politiche, programmi, piani o opere. Esamina sia i potenziali benefici per il benessere delle popolazioni, sia gli impatti avversi sulla salute derivanti da un'attività o intervento.

La Vis rappresenta un argomento di attualità e, sebbene già ben formalizzato, richiede un completamento soprattutto per i rapporti con le realtà interessate e la formazione delle figure professionali necessarie.

Le procedure di autorizzazione ambientale, in linea con la direttiva europea Ippc (ora direttiva Ied), hanno storicamente indirizzato le azioni verso una riduzione degli impatti sull'ambiente tramite l'applicazione di tecnologie più avanzate. Più recentemente, la nuova direttiva europea sulla Via (2014/52/CE) ha accentuato la rilevanza della valutazione degli impatti sulla salute delle popolazioni esposte all'interno delle procedure di Via.

Con il Dlgs 104 del 16 giugno 2017 di recepimento della direttiva europea, la Valutazione d'impatto sanitario (Vis) è stata inclusa come strumento di valutazione obbligatorio all'interno del processo di Via per alcune tipologie di impianti quali le centrali termiche e altri impianti di combustione (potenza termica > 300 Mw), da condurre secondo le linee guida redatte dall'Istituto superiore di sanità e approvate dal Ministero della Salute (Istisan 19/9). L'inserimento della Vis nella Via pone diversi elementi sul piano teorico e applicativo ed è stato previsto recentemente dal documento tecnico prodotto da Snpa (Linee guida Snpa 28-2020).

La Vis è stata ampiamente ripresa dal Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, all'Obiettivo centrale 8.4 ("Sviluppare modelli, relazioni istituzionali per la valutazione degli



impatti sulla salute dei fattori inquinanti") e la sua rilevanza è stata confermata nel nuovo Pnp 2020-2025, che ha definito il quadro degli attori coinvolti.

La multidisciplinarietà necessaria all'approccio Vis (scienze ambientali, epidemiologia, tossicologia, economia, gestione del rischio e altre discipline) e le relative problematiche metodologiche e operative rendono indispensabile l'individuazione di percorsi e di figure professionali capaci di coordinare il contributo di esperti che devono operare in sinergia.

In Italia esiste già una lunga tradizione nella valutazione degli effetti dei fattori ambientali sulla salute che ha coinvolto operatori del Sistema sanitario nazionale (Ssn) e del sistema delle Agenzie per la protezione ambientale (Arpa), oltre a esperti di università, centri e istituti di ricerca. Esperienze italiane di Valutazione integrata di impatto ambientale sulla salute (Viias), focalizzate principalmente sulla parte di valutazione quantitativa del processo di Vis, sono state realizzate sui temi dell'inquinamento atmosferico (progetto Ccm Viias) e dei rifiuti solidi urbani (progetto Ccm Sespis). Un altro progetto Ccm sulla Valutazione di impatto sanitario (*Tools for Hia*, - T4Hia), coordinato dalla Regione

Emilia-Romagna, ha prodotto un primo documento guida con indicazioni per proponenti e decisori.

Il Sistema agenziale ha elaborato un documento specifico di linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (Viias) nelle diverse procedure di autorizzazione ambientale che fornisce strumenti metodologici per quantificare i rischi e/o i benefici per la salute derivanti dall'esposizione a fattori di stress ambientale.

Il tema delle valutazioni di impatto sanitario è entrato inoltre nel progetto Epiambnet, che ha messo in luce potenzialità e criticità degli aspetti quantitativi dell'approccio Viias attraverso l'analisi di casi studio e la stesura di raccomandazioni operative (<https://reteambientesalute.epiprev.it/documenti/VIIAS/documento-tecnico-VIIAS.pdf>).

Nel 2019 l'Iss, in accordo con quanto previsto dal Dlgs 104/2017, ha redatto le linee guida per la Valutazione di impatto sanitario per i grandi impianti. L'approfondimento delle metodologie e dell'approccio Iss in esse descritto è oggetto di un progetto Ccm 2019 attualmente in corso. È infine da citare l'attività di riflessione e raccomandazione svolta dal gruppo di lavoro sulla Vis della

task force nazionale Ambiente e salute del Ministero della Salute.

La natura interdisciplinare delle procedure illustrate richiede la fattiva collaborazione dei Dipartimenti di prevenzione delle istituzioni sanitarie locali e del Sistema agenziale, che devono garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta). Il Catalogo delle prestazioni Snpa (previsto dall'articolo 9 della legge 132/2016) prevede il “*supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale*”, finalizzato alle attività di sorveglianza epidemiologica, alle autorizzazioni sanitarie e alle valutazioni di impatto sanitario (<https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/03/Catalogo-servizi-23.01.2018.pdf>).

In questa direzione si stanno muovendo anche iniziative del sistema agenziale finalizzate a dotare le stesse agenzie ambientali di uno strumento rapido e condiviso per la stima dell'esposizione della popolazione interessata dalla presenza di un nuovo impianto e della successiva valutazione del rischio sanitario, in linea con le indicazioni che stanno emergendo dai progetti in corso.

La valutazione di impatto nel progetto Rias

Il progetto Ccm “Integrazione, formazione e valutazione di impatto dell'inquinamento ambientale sulla salute: Rete italiana ambiente e salute (Rias)”, finanziato dal Ministero della Salute all'interno del programma Ccm 2018, ha come obiettivo generale l'integrazione istituzionale, la formazione e la valutazione di impatto ambientale e sanitario, con la finalità di superare la sartorialità dei processi valutativi e formativi e la frammentarietà delle discipline che concorrono a delineare il complesso rapporto tra ambiente e salute. All'interno del progetto Rias, in continuità con Epiambnet, è presente una linea di attività sulla Viias. Il fine principale è quello di offrire uno strumento metodologico agli operatori che si occupano della valutazione della componente salute pubblica, per una valutazione integrata dei potenziali impatti sulla salute dei determinanti ambientali nell'ambito delle procedure autorizzatorie. I risultati di tale valutazione sono indicazioni di carattere tecnico-scientifico sulla sostenibilità ambientale dell'opera nell'area in cui si

inserisce e il relativo potenziale impatto sanitario sulla popolazione coinvolta. Obiettivi specifici sono legati al confronto costante con l'applicazione delle linee guida Vis dell'Iss (Dlgs 104/2017), allo sviluppo di strumenti operativi per le valutazioni che non rientrano nelle specifiche del Dlgs 104/2017, alla valutazione di impatto delle politiche e programmi e più in generale delle Vas nazionali e regionali, con il proposito di creare un gruppo di supporto operativo alle Regioni per la valutazione quantitativa di impatto. Uno degli obiettivi è proseguire lo sviluppo metodologico del documento tecnico sviluppato nel progetto Epiambnet, sulla definizione dell'area, della popolazione esposta e dei metodi di quantificazione dell'esposizione, a partire dalle informazioni ricavabili dallo Studio di impatto ambientale (Sia). Un'attenzione particolare è rivolta alla definizione dell'esposizione della popolazione attraverso strumenti liberamente consultabili, come ad esempio quelli disponibili dal sito dell'Istat. Il progetto Epiambnet ha identificato come livello utile di disaggregazione della popolazione la sezione di censimento, indicando come inadeguate le stime di popolazione esposta basate su livelli più ampi di aggregazione. Sono stati individuati anche i metodi per calcolare la cosiddetta *population weighted exposure* (Pwe), intesa come la concentrazione media della popolazione residente all'interno di ogni sezione di censimento. Il progetto Rias, in continuità con Epiambnet, è impegnato a sviluppare *tool-kit* operativi per le valutazioni di impatto, definire e creare *repository* dei dati ambientali, demografici, sanitari utili a tali valutazioni, raccogliere i casi e le buone pratiche per le valutazioni di impatto di piccoli impianti, redigere documenti guida e strumenti sempre per le valutazioni sui piccoli impianti. Tra i numerosi aspetti di rilievo per una buona riuscita del processo di Viias si segnala:

- l'esigenza di implementare sistemi di reperimento delle informazioni sanitarie a risoluzione spazio-temporale analoga a quella dei dati ambientali e di esposizione della popolazione, anche considerando i problemi crescenti alla luce della nuova normativa europea sulla *privacy*
- la modalità di condivisione/concessione dei dati sullo stato di salute della popolazione indagata (tassi di mortalità, di incidenza, di ricovero per patologie oggetto di valutazione) che non può essere delegata a un proponente esterno al Sistema sanitario.

Queste attività sono importanti per definire indicazioni di carattere tecnico e scientifico a supporto di decisioni sull'accettabilità e fattibilità di un'opera o di un piano, in grado di tenere conto del quadro ambientale e di salute della popolazione realmente coinvolta.

Attività di Viias in relazione al periodo di pandemia

In considerazione del fatto che la Vis è uno strumento vocato all'analisi di scenari diversi, si presta a effettuare approfondimenti sugli effetti sull'ambiente e la salute delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. In questa direzione Rias si prefigge di quantificare gli effetti sull'ambiente e sulla salute della riduzione dell'inquinamento ambientale, specie in ambito urbano.

Gli strumenti metodologici di Viias e i dati e analisi sulle differenze di concentrazione di particolato, ossidi di azoto e ozono che si sono determinate a seguito delle misure di contenimento della mobilità della popolazione (aspetti indagati da iniziative come il progetto Prepair nel bacino padano), permetteranno di quantificare il differenziale impatto anche sulla salute della popolazione italiana.

In relazione alla pandemia Covid-19, le attività del gruppo di lavoro sulla Viias all'interno di Rias verranno quindi arricchite dall'aggiornamento delle stime di impatto sulla salute relative alla situazione *pre-lockdown* e ai differenziali di esposizione a inquinamento atmosferico verificatisi nei periodi di *lockdown*.

Andrea Ranzi¹, Fabrizio Bianchi², Maria Eleonora Soggiu³

1. Centro tematico regionale Ambiente, prevenzione e salute, Arpa Emilia-Romagna
2. Istituto di fisiologia clinica, Ifc-Cnr
3. Dipartimento Ambiente e salute, Istituto superiore di sanità

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Dogliotti E., Achene L., Beccaloni E., Carere M., Comba P., Crebelli R., Lacchetti I., Pasetto R., Soggiu M.E., Testai E., 2019, *Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (Dlgs 104/2017)*, Rapporto Istituzionale 19/19, Roma, Istituto superiore di sanità.
- [2] *Linee guida Snpa 28/2020. Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*, Snpa.